
Bookmark File PDF I Fiori Del Male E Tutte Le Poesie Testo Francese A Fronte Ediz Integrale

Thank you extremely much for downloading **I Fiori Del Male E Tutte Le Poesie Testo Francese A Fronte Ediz Integrale**. Most likely you have knowledge that, people have seen numerous times for their favorite books later this I Fiori Del Male E Tutte Le Poesie Testo Francese A Fronte Ediz Integrale, but end stirring in harmful downloads.

Rather than enjoying a good ebook similar to a mug of coffee in the afternoon, on the other hand they juggled with some harmful virus inside their computer. **I Fiori Del Male E Tutte Le Poesie Testo Francese A Fronte Ediz Integrale** is approachable in our digital library an online admission to it is set as public as a result you can download it instantly. Our digital library saves in compound countries, allowing you to get the most less latency era to download any of our books considering this one. Merely said, the I Fiori Del Male E Tutte Le Poesie Testo Francese A Fronte Ediz Integrale is universally compatible past any devices to read.

46D - VANESSA DEON

Attraverso la morfologia di Goethe, la riflessione estetica di Nietzsche e la Lebensphilosophie di Simmel si è inteso sviluppare una filosofia delle “forme di vita” nei termini di un’articolazione di tipi umani, modelli esistenziali, personificazioni esemplari e concrezioni simboliche in cui si concentra, come in una monade, un intero universo storico di pratiche, comportamenti, opzioni morali, attitudini culturali e disposizioni artistiche. Il genio, il poeta, l’eroe, il filisteo, il dotto, il giornalista, lo spirito libero, il buon europeo, lo scienziato, il prete, l’asceta, il criminale, il saggio o ancora l’operaio, l’uomo della folla, il bohémien, il flâneur, il dandy e il blasé diventano l’incarnazione plastica di forme di pensiero e di visioni del mondo di grande (in)attualità. Mentre il goethiano “feno-

meno originario”, nella sua relazione con l’archetipo, rivela la presenza di una legge stabile – ancorché fluida e anti-essenzialistica – a fondamento del processo vitale di formazione, la casistica tipologica e psicologica di Nietzsche trova espressione nella stilizzazione provvisoria e nella condensazione dinamica della volontà di potenza in figure euristiche, che donano un volto – o meglio una maschera – all’intreccio prospettico dei nostri impulsi. Il carattere metamorfico e irriducibile del Leben, che si svincola completamente dalla rigidità del paradigma e dalla staticità dello stereotipo, ricorre nell’indagine estetico-sociologica di Simmel, la quale rivela, attraverso una sensibilissima analisi della metropoli moderna e dell’arte del ritratto, la contesa perenne tra la vita e le forme storico-culturali da essa prodotte.

Les Fleurs du mal is a volume of French poetry by Charles Baudelaire. First published in 1857, it was important in the symbolist and modernist movements. The poems deal with themes relating to decadence and eroticism.

A trenta anni dalla morte di Giorgio Caproni (Livorno 1912 - Roma 1990) questo volume, grazie alla competenza e al lavoro di Michela Baldini, propone uno strumento utilissimo e ormai necessario: la bibliografia completa delle opere e della critica dall'esordio letterario nel 1933 sino a tutto il 2020, per un totale di quasi 4000 voci. Conclude il lavoro un'Antologia della critica che ripropone alcuni studi storici sull'autore (nei nomi di Carlo Betocchi, Carlo Bo, Oreste Macrí, Anna Dolfi, Silvio Ramat, Luigi Surdich, Luca Zuliani).

A cura di Massimo Colesanti Traduzione di Claudio Rendina Edizione integrale con testo francese a fronte La poesia di Baudelaire non cessa di apparire di una sconcertante modernità. Questi versi, nei quali fino a qualche decennio fa si tendeva a scorgere, sulla scia della leggenda post-romantica, il cantore del peccato, del satanismo e delle sensazioni squisite, rivelano oggi uno scrittore che ci manifesta tutta la sua novità interiore, il suo percorso spirituale, molto al di là del realismo romantico, delle evanescenze esotiche, delle ironiche fantasie grottesche. «La stoltezza, l'errore, il peccato, l'avarizia occupano gli spiriti tormentando i corpi e noi alimentiamo gli amabili rimorsi, come i mendicanti nutrono i loro insetti.» Charles Baudelaire nato a Parigi nel 1821, a soli diciannove anni abbandonò la famiglia e iniziò una vita sregolata e bohémienne, segnata anche da difficoltà economiche e dall'uso dell'alcol e delle droghe. Partecipò alla rivoluzione del '48,

ma presto si allontanò dagli ideali socialisti. Tra il 1864 e il 1866 visse in Belgio. Morì a Parigi nel 1867. La Newton Compton ha pubblicato il volume Tutte le poesie e i capolavori in prosa e I Fiori del Male e tutte le poesie e Paradisi artificiali anche in volumi singoli.

I fiori del male viene considerata una delle opere poetiche più influenti, celebri e innovative non solo dell'Ottocento francese ma di tutti i tempi. Il lirismo aulico, le atmosfere surreali di un modernismo ancora reduce della poetica romantica, lo sfondo vagamente sinistro, tradusse Baudelaire nello stereotipo del "poeta maledetto": chiuso in se stesso, a venerare i piaceri della carne e tradurre la propria visione del mondo in una comprensione d'infinita sofferenza e bassezza. L'intenso misticismo del linguaggio e un rigore formale freddo si trovano ad affrontare temi metafisici, teologici ed esotici. Il poeta e critico letterario scapigliato italiano Emilio Praga definì I fiori del male "un'imprecazione, cesellata nel diamante".

"I fiori del male" è una raccolta lirica di Charles Baudelaire. La prima edizione fu pubblicata nel giugno del 1857 in una tiratura di soli 1300 esemplari. Il testo comprendeva cento poesie divise in cinque sezioni: "Spleen et idéal", "Les Fleurs du mal", "Révolte", "Le vin" e "La mort". Già il 7 luglio dello stesso anno la direzione della Sicurezza pubblica denunciò l'opera per oltraggio alla morale pubblica e offesa alla morale religiosa. Baudelaire e gli editori vennero condannati a pagare una multa e alla soppressione di sei liriche incriminate come immorali. La forma poetica e i temi trattati dell'opera fecero scandalo. Nota: gli e-book editi da E-text in collaborazione con Liber Liber sono tutti privi di DRM; si possono quindi leggere su qualsiasi lettore di e-book, si possono

copiare su più dispositivi e, volendo, si possono anche modificare. Questo e-book aiuta il sito di Liber Liber, una mediateca che rende disponibili gratuitamente migliaia di capolavori della letteratura e della musica.

I Fiori del Male, opera capitale di uno dei più grandi poeti di tutti i tempi, ebbero vita travagliata: sei poesie vennero espunte in seguito alla condanna per oscenità e l'autore non riuscì mai a dare alle stampe la versione definitiva della sua raccolta. Solo due versioni ne furono stampate, la prima, che fu poi censurata, nel 1857 e una successiva nel 1861. La versione che qui proponiamo è una edizione "restaurata" della prima raccolta, con tutte le poesie che vi erano comparse ma con le correzioni che lo stesso Baudelaire aveva approvato per l'edizione successiva, e include le poesie condannate. La traduzione di Paola Magi è preceduta da un saggio che analizza l'opera di Charles Baudelaire ripercorrendo la fitta trama di citazioni che di tale opera ha fatto Marcel Duchamp. I disegni di Vincenzo Pezzella offrono una raffinata interpretazione d'artista dei versi del poeta maudit.

Un viaggio selettivo tra le opere in prosa di Alessandro Manzoni, al di là dei Promessi sposi. La fiducia nella Provvidenza e nel lieto fine, la mano di Dio e il destino degli uomini, la storia e la grazia, il suo cattolicesimo liberale e il suo vivo senso morale, il suo amor di patria e l'indipendenza nazionale, la nascita della lingua italiana moderna e l'importanza del romanzo storico per la formazione della coscienza civile, il giudizio sulla Rivoluzione francese, su Robespierre e sul Romanticismo. Un'antologia di saggi (più un rapido ritratto di don Lisander dal vivo) che fanno di Manzoni l'anti-Baudelaire: dal poeta maledetto allo scrittore benedetto. Da qui

l'idea d'intitolare, in contrasto con l'autore dei *Fleurs du mal*, il suo florilegio I fiori del bene.

Sono trascorsi più di trent'anni da quando è stato pubblicato l'album "Aspettando che sia mattino". Era il 1987 e pochi conoscevano il nome di Pippo Pollina. Oggi, dopo aver raggiunto il successo, con centinaia di esibizioni dal vivo e importanti collaborazioni con grandi artisti di fama internazionale, il cantautore palermitano racconta la sua storia. Anno dopo anno, il suo percorso segue le tracce dei suoi dischi: sedici album per altrettanti capitoli, ciascuno dedicato ad una particolare fase della sua crescita artistica e personale, passando attraverso l'iniziale sconforto dei teatri vuoti, fino alla trionfale esibizione all'Arena di Verona, intrecciando il proprio cammino con nomi come Van Morrison e Tracy Chapman, duettando con Franco Battiato, Nada Malanima, Giorgio Conte e molti altri. Scopriremo anche il complesso rapporto con la sua Sicilia e con l'Italia intera, intensa ispiratrice di sogni e visioni, ma anche terra ostile, incapace di intuire per tempo le potenzialità di un grande artista che è stato, invece, accolto con entusiasmo dalla Svizzera, dove vive da molti anni, e dagli altri paesi di lingua tedesca, in cui ha venduto centinaia di migliaia di copie dei suoi dischi. Cento chimere è il titolo scelto per la versione italiana della sua autobiografia, scritta con la stessa mano che ha dato vita agli straordinari testi delle canzoni che migliaia di suoi fan hanno imparato ad amare profondamente. Il libro è stato già pubblicato in Austria, Svizzera, Germania, Liechtenstein e Lussemburgo, vendendo migliaia di copie, con il titolo "Verse fuer die freiheit". Pippo Pollina nasce a Palermo nel 1963 da una famiglia borghese di origini contadine. Cresce e studia nel capoluogo siciliano frequentando, negli anni ottanta, la facoltà di giuris-

prudenza e l'accademia "Amici della musica" con studi di chitarra classica. Impegnato nell'allora nascente movimento antimafia, collabora al mensile catanese "I siciliani" fino all'omicidio ad opera di Cosa Nostra del suo direttore storico Giuseppe Fava. Insieme ad altri musicisti palermitani, fonda il gruppo Agricantus con il quale lavora fino alla fine del 1985, in sei anni di intensa attività concertistica in Italia e all'estero, e seminaristica nelle scuole medie e superiori della Sicilia. Pippo Pollina lascia l'Italia alla fine del 1985 per intraprendere un viaggio senza una meta precisa. Dopo tre anni di giro del mondo, approda in Svizzera, dove oggi vive, nella città di Zurigo. Ha all'attivo un canzoniere di circa duecento brani, incisi nel solco di ventidue album. Oltre quattromila concerti in Italia, Germania, Austria, Francia, Svizzera, Olanda, Svezia, Belgio, Egitto e Stati Uniti. Ha collaborato artisticamente con nomi del calibro di Franco Battiato, Inti-Illimani, Konstantin Wecker, Linard Bardill, Nada, Georges Moustaki, Schmidbauer & Kälberer, Charlie Mariano, Patent Ochsner, Giorgio Conte e molti altri. Svariati premi della critica in rinomate rassegne musicali, sia in Italia che all'estero, lo indicano come uno dei depositari della tradizione della grande canzone d'autore italiana. Vive a Zurigo con sua moglie Cristina.

I "Passages" di Parigi sono un'opera che non c'è. Lo schedario e i plichi a nostra disposizione costituiscono la maggioranza dei materiali raccolti ed elaborati da Walter Benjamin in più di dieci anni di ricerca. La maggioranza, ma non la totalità. La storia dei Passages, infatti, si intreccia con quella del progetto del libro su Baudelaire, anch'esso incompiuto, e con quella dei molti saggi, appunti, recensioni redatti nello stesso periodo. Chi voglia

dunque cimentarsi con lo studio dell'immane documentazione non può che farlo con l'atteggiamento del paleografo dinanzi a un palinsesto, che è, insieme, un ipertesto. Il presente libro offre anzitutto una dettagliata ricostruzione genetico-filologica dei Passages. In seconda battuta, si addentra nel ricchissimo cantiere filosofico sul XIX secolo che affiora dal materiale medesimo: muovendo dall'esteriorità labirintica della metropoli di Parigi, giunge a scandagliare l'insorgere della soggettività moderna, i suoi sogni, i suoi incubi, le sue possibilità di liberazione. Il presente si riconoscerà significato nel passato, confermando una volta di più la grande attualità, nonché il tratto profetico, del pensiero di Benjamin.

Traduzione integrale e cura di Paolo Guzzi. È questo uno degli scritti raccolti nel volume I paradisi artificiali, pubblicato nel 1861, insieme ad altri saggi sul vino e sull'hashish. È un testo piuttosto insolito, una lettura ragionata e critica e insieme una traduzione di numerosi passi delle Confessioni di un oppioman inglese, pubblicato una quarantina di anni prima da Thomas De Quincey. Quest'opera fornì a Baudelaire l'occasione per ribadire la propria teoria estetica: per Baudelaire, come per De Quincey, l'oppio induce chiarezza mentale, acuisce le potenzialità del genio, stimola al sogno, suscita immagini feconde e colte fantasticherie. Solo in seguito ad assuefazione il processo immaginativo diviene sempre meno dominabile e si perde ogni capacità di lavorare. Esempio tra i più elequenti delle brillanti capacità critiche di Baudelaire, questo testo si avvale di un tono discorsivo spesso ironico e disinvolto. Charles Baudelaire nato a Parigi nel 1821, a soli diciannove anni abbandonò la famiglia e iniziò una vita sregolata e bohémienne, segnata anche da difficoltà economiche e dall'uso del-

l'alcol e delle droghe. Partecipò alla rivoluzione del '48, ma presto si allontanò dagli ideali socialisti. Tra il 1864 e il 1866 visse in Belgio. Morì a Parigi nel 1867. La Newton Compton ha pubblicato il volume Tutte le poesie e i capolavori in prosa e I Fiori del Male e tutte le poesie e Paradisi artificiali anche in volumi singoli.

La prima edizione dei Fiori del male risale al giugno del 1857 e comprende cento testi poetici. È messa in vendita in circa 1100 esemplari, dagli editori Poulet-Malassis et De Broise. Attaccata da "Le Figaro", l'opera sarà sottoposta a sequestro e l'autore e gli editori, nell'agosto 1857, saranno condannati per oltraggio alla pubblica morale e al buon costume. Il volume verrà rimesso in circolazione privato delle sei pièces condamnées ed esaurirà la tiratura in un anno. Seguiranno altre due edizioni (l'ultima postuma) accresciute. La presente edizione segue il testo de Les Fleurs du mal tratto dalle Œuvres Complètes nella Pléiade (Gallimard 1975). Curata da Claude Pichois, l'edizione risulta ormai fondamentale e di riferimento per tutti gli studiosi baudelairiani. La traduzione di Prete è condotta "all'ombra delle forme metriche baudelairiane, anzi, persino, quando è stato possibile, all'ombra del loro ritmo". Prete ha cercato, in un lavoro pressoché ventennale, di testo in testo, un'analogia metrica, cioè la forma metrica italiana che garantisca allo stesso tempo una corrispondenza con il testo originale e una corrispondenza plausibile, nella nostra lingua poetica, della sua tradizione.

I fiori del male è una delle opere più innovative dell'Ottocento, nonché quella che ha maggiormente influenzato la poesia successiva. Fu pubblicata per la prima volta nel 1857. Immediatamente censurata, venne ripubblicata nel 1861 con l'eliminazione dei sei

componenti che erano stati bersaglio della censura e l'aggiunta di 35 nuove poesie. Articolata in sei sezioni, essa è l'espressione di una nuova estetica letteraria, nella quale le rappresentazioni più triviali nella realtà si fondono con la più ineffabile bellezza.

This volume proposes a rich corpus of papers about the 'Other City', a subject only few times dealt with, but worthy of all our attention: it imposes itself on the scene of international modern and contemporary historiography for its undeniable topicality. Throughout history, the city has always had to deal with social 'otherness', i.e. with class privileges and, consequently, with discrimination and marginalization of minorities, of the less well-off, of foreigners, in short, with the differences in status, culture, religion. So that the urban fabric has ended up structuring itself also in function of those inequalities, as well as of the strategic places for the exercise of power, of the political, military or social control, of the spaces for imprisonment, for the sanitary isolation or for the 'temporary' remedy to the catastrophes. From the first portraits of cities, made and diffused at the beginning of the fifteenth century for political exaltation purposes or for religious propaganda and for devotional purposes, which often, through increasingly refined graphic techniques, distort or even deny the true urban image, we reach, at the dawn of contemporary history, the new meaning given by scientific topography and new methods of representation; these latter aimed at revealing the structure and the urban landscape in their objectivity, often unexpected for who had known the city through the filter of 'regime' iconography. The representation of the urban image still shows the contradictions of a community that sometimes includes and even exalts the diversities, other times rejects them, showing the

unease of a difficult integration.

I fiori del male (*Les fleurs du Mal*) è una raccolta lirica di Charles Baudelaire (1821-1867). Fu pubblicata nella primavera del 1857 in una tiratura di 1320 esemplari e comprendeva centoventisei poesie divise in sei sezioni: *Spleen et idéal*, *Quadri Parigini*, *Les fleurs du mal*, *La revolte*, *Le vin* e *La mort*. L'opera venne immediatamente censurata perché la forma poetica e i temi trattati fecero scandalo, così come il primo titolo dell'opera "*Les lesbiennes*" (*Le lesbiche*). Nel 1861 uscì in 1530 esemplari la versione aggiornata dell'opera dove Baudelaire rimosse le sei liriche accusate e le sostituì con altre 35 dividendo l'opera diversamente e aggiungendo la sezione "*Tableaux Parisiens*". Da molti critici, come dalla tradizione e dal pubblico (soprattutto quello più giovanile, attratto dalle tinte mitiche, macabre e vagamente erotiche), *I fiori del male* viene considerata una delle opere poetiche più influenti, celebri e innovative dell'Ottocento francese e non. Il lirismo aulico ed ampolloso che si unisce a sfondi surreali di un modernismo ancora reduce della poetica romantica si tradusse, nei periodi successivi, nello stereotipo del Poeta Maledetto; chiuso in se stesso, a venerare i piaceri della carne e tradurre la propria visione del mondo in una comprensione d'infinita sofferenza e bassezza. Estremamente ispirante fu anche l'intenso misticismo del linguaggio ed un rigore formale, camuffato dall'ambigua moralità e dalle oscillanti posizioni in temi frequentemente metafisici e teologici.

This collection of essays explores the reception of classics and translation from modern languages as two different, yet synergic, ways of engaging with literary canons and established traditions in 20th-century Italy. These two areas complement each other

and equally contribute to shape several kinds of identities: authorial, literary, national and cultural. Foregrounding the transnational aspects of key concepts such as poetics, literary voice, canon and tradition, the book is intended for scholars and students of Italian literature and culture, classical reception and translation studies. With its two shifting focuses, on forms of classical tradition and forms of literary translation, the volume brings to the fore new configurations of 20th-century literature, culture and thought.

Insieme all'osservazione complice e ardente della vita in ogni sua forma, dalla più perversa alla più pura, quello che non ha mai smesso di attirare Baudelaire, di ferirlo, di colmarlo di sofferenza e di voluttà, è stato lo spettacolo intimo e crudele della propria angoscia, della propria solitudine, del proprio immenso e immensamente insoddisfatto bisogno d'amore. La noia, lo spleen, non sono atteggiamenti snobistici o estetizzanti, ma simboli esatti e spaventosamente sinceri della condizione esistenziale di un uomo profondamente attaccato alla vita, che tuttavia non ha né potuto né voluto sottrarsi alla certezza di essere un escluso, un disadattato, un oggetto di incomprendimento e di scherno.

Modern Italian Poets shows how the new genre shaped the poetic practice of the poet-translators who worked within it.

I fiori del male (*Les fleurs du Mal*) è una raccolta lirica di Charles Baudelaire (1821-1867). Fu pubblicata nella primavera del 1857 in una tiratura di 1320 esemplari e comprendeva centoventisei poesie divise in sei sezioni: *Spleen et idéal*, *Quadri Parigini*, *Les fleurs du mal*, *La revolte*, *Le vin* e *La mort*. L'opera venne immediatamente censurata perché la forma poetica e i temi trattati fe-

cero scandalo, così come il primo titolo dell'opera "Les lesbiennes" (Le lesbiche). Nel 1861 uscì in 1530 esemplari la versione aggiornata dell'opera dove Baudelaire rimosse le sei liriche accusate e le sostituì con altre 35 dividendo l'opera diversamente e aggiungendo la sezione "Tableaux Parisiens". Da molti critici, come dalla tradizione e dal pubblico (soprattutto quello più giovanile, attratto dalle tinte mitiche, macabre e vagamente erotiche), *I fiori del male* viene considerata una delle opere poetiche più influenti, celebri e innovative dell'ottocento francese e non. Il lirismo aulico ed ampolloso che si unisce a sfondi surreali di un modernismo ancora reduce della poetica romantica si tradusse, nei periodi successivi, nello stereotipo del Poeta Maledetto; chiuso in se stesso, a venerare i piaceri della carne e tradurre la propria visione del mondo in una comprensione d'infinita sofferenza e bassezza. Estremamente ispirante fu anche l'intenso misticismo del linguaggio ed un rigore formale, camuffato dall'ambigua moralità e dalle oscillanti posizioni in temi frequentemente metafisici e teologici.

On the centenary of the fascist party's ascent to power in Italy, *Curating Fascism* examines the ways in which exhibitions organized from the fall of Benito Mussolini's regime to the present day have shaped collective memory, historical narratives, and political discourse around the Italian ventennio. It charts how shows on fascism have evolved since the postwar period in Italy, explores representations of Italian fascism in exhibitions across the world, and highlights blindspots in art and cultural history, as well as in exhibition practices. Featuring contributions from an international group of art, architectural, design, and cultural historians, as well as journalists and curators, this book treats fascism as

both a historical moment and as a major paradigm through which critics, curators, and the public at large have defined the present moment since World War II. It interweaves historical perspectives, critical theory, and direct accounts of exhibitions from the people who conceived them or responded to them most significantly in order to examine the main curatorial strategies, cultural relevance, and political responsibility of art exhibitions focusing on the Fascist period. Through close analysis, the chapter authors unpack the multifaceted specificity of art shows, including architecture and exhibition design; curatorial choices and institutional history; cultural diplomacy and political history; theories of viewership; and constructed collective memory, to evaluate current curatorial practice. In offering fresh new perspectives on the historiography, collective memory, and understanding of fascist art and culture from a contemporary standpoint, *Curating Fascism* sheds light on the complex exhibition history of Italian fascism not just within Italy but in such countries as the USA, the UK, Germany, and Brazil. It also presents an innovative approach to the growing field of exhibition theory by bringing contributions from curators and exhibition historians, who critically reflect upon curatorial strategies with respect to the delicate subject of fascism and fascist art, into dialogue with scholars of Italian studies and art historians. In doing so, the book addresses the physical and cultural legacy of fascism in the context of the current historical moment. The *Encyclopedia of Italian Literary Studies* is a two-volume reference book containing some 600 entries on all aspects of Italian literary culture. It includes analytical essays on authors and works, from the most important figures of Italian literature to little known authors and works that are influential to the field. The En-

cyclopedia is distinguished by substantial articles on critics, themes, genres, schools, historical surveys, and other topics related to the overall subject of Italian literary studies. The Encyclopedia also includes writers and subjects of contemporary interest, such as those relating to journalism, film, media, children's literature, food and vernacular literatures. Entries consist of an essay on the topic and a bibliographic portion listing works for further reading, and, in the case of entries on individuals, a brief biographical paragraph and list of works by the person. It will be useful to people without specialized knowledge of Italian literature as well as to scholars.

Possiamo ancora far danzare nelle nostre giornate perdute quello che lui chiamò "il demone fuggitivo dei minuti felici"? Possiamo leggere *I Fiori del male* come uno specchio in cui conoscere noi stessi? E possiamo lasciarci affascinare dalle poesie di Baudelaire in una traduzione che parla a noi oggi? Sì, possiamo: come scoprirà il lettore entrando in *Baudelaire è vivo*, dove Montesano traduce e racconta le poesie dei *Fiori del male*, dei *Relitti* e dei *Nuovi Fiori del male*, per la prima volta messe in corrispondenza con le prose dello *Spleen* di Parigi in un unico libro, dove ogni poesia è esplorata e moltiplicata da racconti, commenti e suggestioni che svelano nei versi i personaggi ambigui e misteriosi di un romanzo. E noi ci accorgiamo che forse non avevamo mai letto *I Fiori del male* viaggiando fino al termine della loro notte, che forse la

polvere e l'abitudine ci avevano nascosto interi mondi: e, con un brivido di eccitazione, seguiamo Baudelaire mentre attraversa una realtà appestata dal male cercando una realtà illuminata da poesia e bellezza. Ma per Montesano poesia e bellezza valgono solo perché accendono il coraggio per vivere più intensamente il presente, ed è per questo che Baudelaire è vivo ci racconta la Storia e le storie frivole e feroci della Parigi-Mondo di due secoli fa: annunci della Storia e delle storie che viviamo oggi, smarriti in un tempo che avvilito l'anima e il corpo ma è anche un tempo pieno di energia, un'energia che possiamo imparare a usare solo andando dal presente al passato per tornare poi, più forti, di nuovo al presente. E in questo viaggio incontriamo la dolcezza delle ragazze innamorate e l'arte enigmatica dell'Alchimia, la bellezza delle donne mature e le visioni dei paradisi artificiali, la rabbia della rivolta e gli amanti ebbri, gli angeli esoterici e il Progresso bugiardo, le labbra di Eros e la vita liberata, i poveri delle periferie e la Magia bianca, i poeti sciamani e i godimenti del Sexus, le dittature mediatiche e la modernità tradita. E scopriamo il sole nero che brillò nella vita di Baudelaire, una incredibile storia d'amore durata tutta la vita tra Charles, il raffinato poeta figlio di famiglia, e Jeanne, la sensuale ex attrice di colore chiamata con disprezzo "la negra": un amore che divampò di erotismi dissennati e tenerezze sconfinite, un amore che cominciò quando avevano vent'anni e non finì mai.